PROGETTO DI LEGGE N. 0445

di iniziativa dei Consiglieri
Martina, Locatelli, Confalonieri, Lombardi, Gay

—————
**Istituzione della figura dell'educatore regionale
in favore della popolazione detenuta.**
—————

PRESENTATO IL 08/06/2004

ASSEGNATO IN DATA 14/06/2004
ALLE COMMISSIONI REFERENTE III
CONSULTIVE I, II, Carceri

ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELL'EDUCATORE REGIONALE IN FAVORE DELLA POPOLAZIONE DETENUTA

RELAZIONE

Scopo della legge è sopperire temporaneamente alle gravissime carenze di organico degli educatori negli istituti penitenziari della Lombardia.

Attualmente su 133 posti previsti in organico solo 33, secondo i dati ufficiali del DAP (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria) sono effettivamente operanti. La conseguenza è che in più di un istituto, dei 18 attualmente in funzione nella regione, da anni manca totalmente una figura professionale.

Gli effetti sono dirompenti. Non solo si vanifica il dettato costituzionale in relazione alla rieducazione e al reinserimento sociale della popolazione detenuta, ma si priva lo stesso universo carcerario lombardo di un essenziale ruolo di interlocuzione e mediazione. A risentirne la vita interna, spesso già esasperata da cronici sovraffollamenti. Ad oggi nel circuito carcerario regionale la popolazione detenuta supera complessivamente di quasi quattromila unità la prevista soglia massima di tollerabilità.

La figura provvisoriamente e sperimentalmente istituita dalla regione Lombardia, per la durata di tre anni, avrebbe la funzione di erogare attività trattamentali nei confronti della popolazione detenuta, seguendo le direttive del Ministero della Giustizia ed osservando le disposizioni impartite dalla Direzione degli istituti e dell'Amministrazione penitenziaria.

Consentirebbe soprattutto in via d'urgenza di assicurare le necessarie prestazioni professionali in attesa di una più adeguata e prossima copertura di educatori sociali.

Art.1

Finalità della legge: erogazione di prestazioni assistenziali a favore della popolazione detenuta

1. Nel rispetto del principio della funzione di rieducazione e reinserimento sociale della sanzione penale, di cui all'art.27, comma 3, della Costituzione, finalità della presente legge è garantire, in forma sperimentale per la durata di tre anni, la presenza di un numero adeguato di educatori negli Istituti penitenziari della Lombardia, onde assicurare le necessarie prestazioni assistenziali a favore della popolazione detenuta, in modo da coprire temporaneamente, e in via d'urgenza, l'attuale carenza complessiva di organico relativa a tale figura professionale.
2. A tal fine, gli Enti gestori di prestazioni socio assistenziali (Comuni e/o Enti privati convenzionati con i Comuni), di seguito denominati "Enti", si impegnano, nell'ambito dei rispettivi Piani di Zona di cui alla legge 328/2000, e d'intesa con gli Istituti penitenziari con sede nel loro ambito territoriale di riferimento, di seguito denominati "Istituti", ad assumere a tempo determinato per la durata di tre anni, e ad assegnare ai medesimi Istituti, mediante apposita convenzione, un numero adeguato di personale educatore da impegnare nell'area trattamentale, selezionato secondo quanto previsto dall'art.3 della presente legge.
3. Il personale ha il compito di collaborare con gli educatori dipendenti dal Ministero della Giustizia, seguendo le direttive impartite agli stessi nello svolgimento delle attività trattamentali rivolte alla popolazione detenuta, nonché in tutte le funzioni e compiti previsti dall'ordinamento penitenziario e dalla normativa vigente. Gli operatori sono tenuti all'osservanza delle disposizioni impartite dalla Direzione dell'Istituto e dall'Amministrazione penitenziaria.

Art.2

Oneri finanziari.

1. Tutti gli oneri connessi all'impiego del personale sono a carico dell'Ente gestore.
2. Per tutta la durata della sperimentazione, detti oneri sono coperti dalla Regione Lombardia mediante apposita previsione nell'ambito del bilancio annuale.

Art.3

Selezione dei candidati

1. I candidati saranno selezionati mediante apposito bando
2. La commissione esaminatrice sarà composta da rappresentanti degli Enti Gestori, sede degli Istituti penitenziari coinvolti, e da personale indicato dall'Amministrazione penitenziaria.

Art.4

Requisiti dei candidati

1. I candidati, oltre a rispondere agli ulteriori requisiti previsti nei bandi, dovranno essere in possesso di uno dei seguenti titoli:
 - a) diploma o attestato di qualifica di educatore professionale o di educatore specializzato o altro titolo equipollente conseguito in esito a corsi biennali o triennali post secondari, riconosciuti dalla Regione o rilasciati dall'Università;
 - b) laurea in scienza dell'educazione, indirizzo educatore professionale extra scolastico, indirizzo e curriculum educatore professionale.

Art.5

Status giuridico e dipendenza funzionale

1. Il personale è assunto e dipende dall'Ente gestore ed è subordinato funzionalmente alla Direzione dell'istituto.
2. Il personale è tenuto a riferire tempestivamente ogni fatto rilevante per l'ordine e la sicurezza, di cui dovesse venire a conoscenza, esclusivamente alla Direzione dell'Istituto e/o agli organi da questa indicati.

Art.6

Informazione e dati personali

1. I dati personali relativi a detenuti od operatori penitenziari, di cui il personale venga a conoscenza nell'espletamento del proprio servizio, sono sottoposti alla normativa di cui alla legge 675 del 31 dicembre 1996; pertanto non possono essere in alcun caso essere sottoposti a trattamento al di fuori dell'Istituto e dei compiti connessi al servizio.

Art.7

Periodo di prova

1. Il personale espleta un periodo di prova della durata di quattro settimane, nel corso del quale è affiancato agli educatori dipendenti dall'Amministrazione Penitenziaria che assumono le funzioni di indirizzo e tutoraggio.
2. Al termine del periodo di prova, la Direzione dell'Istituto, acquisita la relazione redatta dal tutor ed ogni altro elemento utile per la valutazione, redige relazione sull'idoneità che trasmette all'Ente gestore per la conferma dell'incarico.
3. In caso di mancato riconoscimento dell'idoneità, l'Ente gestore si impegna a procedere alla relativa sostituzione avvalendosi della prevista ed approvata graduatoria.

Art.8

Orario di servizio

1. L'orario di servizio è di 36 ore settimanali senza possibilità di svolgere straordinari, secondo quanto previsto dal contratto individuale.
2. L'articolazione dell'orario è stabilita dalla Direzione dell'Istituto, in accordo con l'Ente gestore, in modo da assicurare l'omogeneità con quanto previsto per gli educatori dipendenti dell'Amministrazione penitenziaria e l'affiancamento agli stessi.
3. Le assenze dal servizio saranno autorizzate dalla Direzione dell'Istituto e comunicate all'Ente gestore.

Art.9

Relazione

1. Al termine di ciascun anno di sperimentazione, la Direzione dell'Istituto, d'accordo con l'Ente gestore, redige apposita relazione circa l'esito della sperimentazione stessa, che viene presentata, previo parere della Commissione consiliare carceri, al Consiglio regionale della Lombardia, all'Assessore regionale ai servizi sociali, e al Ministero di grazia e Giustizia.
-